



TECNOLOGIE

L'esordiente Metrocargo fa gol a Vado ABM Network diventa partner finanziario di I.log. Porta nel CdA di CIM Interporto di Novara

Padova - Dopo mesi di attesa scanditi da presentazioni e apprezzamenti, la tecnologia Metrocargo diventa realtà. "Abbiamo ormai ottime probabilità che il nostro sistema veda finalmente la luce nel nuovo terminal container della Maersk a Vado - ammette Guido Porta, amministratore delegato di I.Log e fresco di nomina nel consiglio

d'amministrazione del CIM Interporto di Novara - i contatti durano ormai da diverso tempo e saremmo pronti a partire con l'installazione in loco già alla fine di quest'anno".

Metrocargo è un innovativo sistema di handling dei container su linee verticali, dunque ottimale soprattutto laddove si vogliono sfruttare al meglio le



Guido Porta

potenzialità del transshipment fra strada e ferrovia. Non a caso la prima applicazione di cui si era parlato sembrava essere proprio destinata a sorgere nell'interporto del Consorzio Abaco a Castellazzo Bormida, uno dei candidati (poi sconfitto) al titolo di 'Retroporto di Genova'.

"A Vado installeremo tre cicli completamente indipendenti di carico e scarico di camion, che consentirà a parità di superficie un miglioramento operativo equivalente a 100.000 teu annui".

Non male visto che nel complesso il terminal di Maersk a Vado sarà in grado a regime nel 2010 di movimentare 700.000 teu complessivi su base annua. Metrocargo, di cui è in fase di studio anche un'altra eventuale applicazione nel terminal VTE di Genova, ha suscitato negli ultimi tempi anche l'interesse di AMB Network, gruppo finanziario europeo con sedi in Lussemburgo, a Londra, in Francia e a Roma. L'interesse di AMB Network dopo l'incontro avuto da Alberto Rigotti con i responsabili di I.Log a Roma si è tradotto in un appoggio finanziario al progetto Metrocargo quantificabile su una cifra che si aggira intorno ai 3 milioni di euro.

Alla recente fiera City Logistics di Padova, il sistema Metrocargo ha riscosso notevoli interessi, risultando piacevolmente 'vittima' della curiosità di svariati interporti e di una delegazione ungherese.

Nell'occasione I.Log presentava anche la 'versione urbana' di Metrocargo, vale a dire un *transit point* localizzato in città o ai margini dell'area urbana dove la merce destinata al *retail* arriva via treno e finisce per essere distribuita su furgoncini (possibilmente ecologici) di piccole dimensioni.

"Il Transit Point è il principale elemento della logistica urbana; in questo si ambisce ad ottimizzare e ridurre i tempi del trasporto merci in città utilizzando un centro di raccolta dove consolidare le merci per poi ottimizzare fattori di carico e percorsi distributivi" conclude Porta.

Nicola Capuzzo